Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 20 (1948)
Heft: 2

Artikel: Il significato della staffetta del Gesero
Autor: Sartori, Aldo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-243586

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL SIGNIFICATO DELLA STAFFETTA DEL GESERO

carabiniere Aldo Sartori
Direttore dello *Sport Ticinese*
Capo della Sezione I. P. del D. M. C.

Conosco la «Staffetta del Gesero» perchè l'ho attentamente seguita dalla sua prima edizione (1941) e l'ho vista svilupparsi; conosco questa magnifica seppur dura manifestazione che il Circolo Ufficiali di Bellinzona organizza ogni anno a febbraio chiamando a raccolta i soldati-atleti ticinesi e l'ho particolarmente osservata nelle edizioni del dopoguerra, in quelle cioè del 1946, 1947 e di quest'anno: l'ho seguita con particolare interesse nelle edizioni che si sono svolte a servizio attivo terminato, in quanto ero sicuro che sarebbero state smentite le voci pessimistiche che volevano ormai superata questa gara non rivestendo essa più alcun interesse per i soldati ormai stanchi del grigio-verde. E' proprio nelle tre ultime edizioni che la «Staffetta del Gesero», ormai entrata nel calendario delle grandi competizioni sportive cantonali e bellinzonesi, ha registrato maggior interesse sia per quanto riguarda partecipazione, sia per quel che ha attinenza all'emulazione dell'individuo e della unità della quale è fiero di essere un rappresentante, sia, da ultimo, per quello che è la competizione sportiva vera e propria fra i vari specialisti podisti, ciclisti, sciatori, alpinisti, tiratori. E' una manifestazione, la staffetta del Circolo Ufficiali di Bellinzona che, malgrado sia stata disputata solo otto volte, ha già il suo passato glorioso, il suo libro d'oro, ricco di nomi, di cifre e di episodi significativi che da soli bastano a farla considerare e imporre siccome una fra le competizioni di primo piano del nostro calendario sportivo e militare.

L'edizione 1948

Il 16 febbraio u.s., sul solito classico percorso che dalla stazione F. F. di Bellinzona porta a Molinazzo (podista), indi ai monti di Co' (alpinista), al Motto della Costa (I. sciatore), al Sasso Guidà passando per l'alpe di Gesero, il punto più alto del percorso sito a metri 1700 s. l. d. m. (II. sciatore), discesa a Melirolo (II. alpinista), volata fino ai Saleggi (ciclista-tiratore) e ritorno al punto di partenza (II. podista), un totale quindi di 7 tratte, ha avuto il suo svolgimento l'ottava edizione di questa simpatica manifestazione. Non vogliamo rifare la cronaca della stessa in quanto è ormai superata da tempo e i risultati ottenuti possono dare una pallida idea del come anche questa edizione, svoltasi in condizioni atmosferiche abbastanza buone, sia stata combattuta e sentita dai concorrenti i quali sono giunti *tutti* al traguardo. Ogni soldato era conscio del compito che si era volontariamente assunto e, superando ostacoli e momenti di defezione fisica o morale, ha voluto dimostrare che quando sono in giuoco interessi di vitale importanza per l'individuo e la collettività ognuno sa e può compiere per intero il proprio dovere.

Un significativo episodio

A comprova di quanto abbiamo detto merita di essere rilevato anche qui il significativo episodio che ha caratterizzato la gara e che dimostra appunto lo spirito di disciplina e di responsabilità di ogni soldato-atleta. Nella seconda tratta, quella in cui l'alpinista aveva il compito di recare il messaggio dalla Posta di Molinazzo ai Monti di Co', il rappresentante della pattuglia Nr. 13 (la I. Cp. della S. R. fant. 9) fu colto da improvviso malore: forse aveva dato troppo nella prima parte della tratta, forse non era in condizioni fisiche perfette. Prontamente soccorsa dai militi della Croce Verde di Bellinzona, la recluta faticava molto a rimettersi. Passava intanto, irrimediabile, il tempo e il giovane soldato, partito in quinta posizione, si vedeva superato da tutti gli altri concorrenti. Tentava, il giovane, di rialzarsi, provava a fare qualche passo: inutilmente. Non c'era più nulla da fare, la soluzione unica che si presentava, e gli era consigliata da chi gli stava vicino, era il ritiro. Passava intanto il tempo e le forze, a poco a poco, sembravano rinvenire. A un dato momento, ed era passata più di un'ora, la recluta si rialzò e, con una volontà ammirevole,

volle proseguire il cammino: c'era il messaggio da consegnare al compagno che attendeva ai Monti di Co', c'era un dovere da adempiere. E la volontà vinse e il messaggio, sebbene con forte ritardo, giunse a destinazione. Così, come alla consegna ricevuta, anche la pattuglia della S. R. giunse, con le altre 24 partite, al traguardo finale assicurando in tal modo completo il successo della ottava edizione della « Staffetta del Gesero ».

Il significato della gara

Questa competizione, che naturalmente verrà continuata anche in avvenire, ha i suoi significati. Tralasciamo di occuparci di quello sportivo, che potrebbe essere esaminato sotto vari aspetti, per portare la nostra attenzione, in questa sede, su quello militare. Si era espresso, a tal proposito, in modo succinto, il nuovo Cdt. della nostra Brigata, signor Colonnello Demetrio Balestra, al rancio in comune (indovinata innovazione) tenutosi alla cantina militare, presenti anche molte autorità civili. Dopo la gara, ce ne ha voluto parlare diffusamente più tardi quando ci siamo permessi di chiedergli le sue impressioni più particolareggiate.

— Come trova, signor colonnello, la gara?

— Per le sue condizioni essa si adatta al dinamismo del soldato moderno. La sua pista non è il solito nastro bianco fiancheggiato da banderuole variopinte che esclude ogni imprevisto, ma è l'aperto ambiente montano con tutta la sua asprezza e incertezza. Il concorrente non è accompagnato, lungo il percorso, dall'incitamento amico, ma è solo nello sforzo. Quindi: ambiente, sforzo, improvvisazione, volontà che saranno necessari al soldato in guerra. Sforzo del singolo per il successo collettivo, camerateria e amore per l'unità.

— Come considera il risultato di questa staffetta?

— Buono. Tutte le pattuglie sono arrivate al traguardo, nessuna si è sottratta allo sforzo per le improvvise avversità atmosferiche (infatti al Gesero il freddo era intenso e vi fu anche qualche raffica di bufera), sforzo che per gli sciatori deve essere stato abbastanza duro. Alcune pattuglie fortemente staccate all'inizio hanno proseguito anche senza probabilità di successo, ma con esemplare spirito di disciplina. I risultati al tiro sono stati buoni (75% di bersagli colpiti), ma soprattuto è lodevole la coscienza con cui ogni partecipante ha tirato. La misura minima della penalizzazione avrebbe dovuto consigliare i « furbi » a semplicemente tirare senza curarsi del risultato. Devo particolarmente rilevare l'ottima impressione riportata per la buona tenuta militare di tutti i concorrenti.

— Ritiene questa gara necessaria?

— Fintanto che i corsi di istruzione sono così rari queste gare sono necessarie per l'allenamento fisico e soprattutto per quello della buona volontà dei soldati. Il Cdt. di unità deve tenersi in contatto con i suoi soldati ed esercitare quel comando che per non dover essere imperativo dipende dalla sua personalità. Gli organizzatori danno la loro misura della devozione all'attività fuori servizio. La manifestazione costituisce una prova positiva degli Ufficiali e soldati che conferisce fiducia all'esercito.

Le parole del Cdt. della Br. fr. 9 riassumono magnificamente il significato della staffetta del Gesero: esse dicono agli organizzatori di continuare nel loro lodevolissimo sforzo, esprimono ai concorrenti la lode del loro superiore. L'interesse che anche il Generale ha attestato per la staffetta invernale bellinzonese, l'attenzione che il pubblico ha riservato, con l'applauso sincero e sentito, a tutti i gareggianti dicono che, anche fuori servizio, non mancano l'incitamento e l'ammirazione per i nostri soldati. I quali nulla devono tralasciare, nella loro preparazione sportiva e militare, per cercare di tener sempre alto il nome del soldato ticinese.

Concludendo

Posti i capisaldi, sia pur brevemente, della « Staffetta del Gesero » e considerate l'importanza e l'utilità della competizione, con l'augurio che in avvenire essa abbia a conoscere successi sempre più grandiosi, mi sia permesso, a mo' di conclusione, indicare ai Cdt. di unità e ai soldati-atleti un nuovo campo di attività nel quale finora ben pochi ticinesi hanno creduto di doversi dirigere. E' una constatazione che mi viene dalla mia ormai lunga

pratica quale redattore sportivo: ogni anno, in qualche parte della Svizzera, vengono tenute delle gare militari di sci alle quali partecipano soldati-sciatori di quasi tutte le unità: finora i soldati ticinesi sono stati raramente, per non dire mai, rappresentati. Perchè i nostri sciatori non partecipano ai campionati della nostra divisione dopo i quali è loro aperta la via per i campionati dell'esercito? Timore di misurarsi con chi pensa essere più forte di noi, mancanza di volontà? La staffetta del Gesero e altre manifestazioni consimili che si tengono nel nostro cantone dicono di no. Mancanza di fondi? Non sarà impossibile trovarli con un po' di iniziativa, con qualche idea geniale, con un pò di buona volontà. Io credo fermamente che si dovrà ancora tornare a quelle belle edizioni dei campionati militari della Br. fr. 9 alle quali ho assistito nel 1938, nel 1939 e ove avevano partecipato oltre due centurie di concorrenti: io penso che si possa di nuovo gioire delle soddisfazioni che ci hanno procurato i componenti la pattuglia di Nisoli, sono sicuro che queste affermazioni potranno svolgersi in grande stile qualora maggiore sia la partecipazione alle gare. Spero, penso e mi auguro che già nella prossima stagione le affermazioni ticinesi in campo nazionale non abbiano a mancare: sarà un nuovo motivo di orgoglio per il nostro cantone, per le nostre unità e i loro Cdt., sarà una nuova dimostrazione della preparazione e della possibilità del soldato ticinese.

I risultati

1. *Sci Club Morobbia* (Albino Mozzini, Ercole Buletti, Paolo Capadrutt, Felice Conti, Gianni Buletti, Aurelio Acquistapace, Bruno Bernasconi) in ore 3.00'51"
2. Cp. fuc. mont. I/96 3.10'27"
3. Cp. car. mont. III/9 3.13'22"
4. Cp. Gran. 30 3.20'00"
5. DAM Lodrino 3.21'47"
6. S.R. fant. 9, II Cp. 3.21'50"
7. S.R. fant. 9, I Cp. patt. III 3.23'38"
8. Cp. fuc. mont. I/94 3.23'51"
9. Cp. fr. fuc. mont. I/299 3.27'12"
10. S.R. fant. 9, Cp. IV, patt. 1 3.32'31"
11. Cp. fr. fuc. mont. II/294 3.36'06"
12. Cp. Gran. 32 3.42'14"
13. Cp. fr. car. mont. I/297 3.43'22"
14. S.R. fant. 6, I Cp. 3.43'35"
15. S.R. fant. 9, II Cp., patt. 3 3.44'45"
16. S.R. fant. 9, IV Cp., patt. 2 3.46'18"
17. S.R. fant. 9, III Cp. patt. 1 3.50'03"
18. S.R. gran., II Cp. 3.50'39"
19. Cp. fr. car. mont. II/299 3.51'21"
20. S.R. fant. 9, III Cp. patt. 2 3.53'37"
21. S.R. fant. 9, III Cp. patt. 4 4.01'59"

PREMI DI TAPPA

Prima tratta
1. Sdt. Mozzini Alb. 9'05"
2. Ten. Baumgartner 9'17"
3. Cpl. Bertolini Gius. 9'26"

Seconda tratta
1. Sdt. Buletti Ercole 58'57"
2. App. Pedrazzi 1.01'26"
3. Cpl. Müller 1.02'44"

Terza tratta
1. Fuc. Vella Michele 45'22"
2. Ten. Christeler 46'27"
3. App. Bay 47'01"

Quarta tratta
1. G. F. Conti F. 29'40"
2. Sgt. Bronz M. 29'49"
3. Cpl. Gasser 31'26"

Quinta tratta
1. Fuc. Del Siro 7'07"
2. Cpl. Lenz Max 7'25"
3. Gran. Pedrioli 7'41"

Sesta tratta
1. Ten. Borradori 17'06"
2. Sdt. Pace A. 17'12"
3. Cpl. Maspero R. 17'16"

Settima tratta
1. Guardia Bernasconi 8'33"
2. Car. Melera A. 8'43"
3. Ten. Peduzzi 8'44"
a pari merito con app. E. Broggini

Le inserzioni pubblicitarie in questa rivista sono state assunte dalla S.A. ANNUNCI SVIZZERI, LUGANO (corso Pestalozzi), BELLINZONA (viale della Stazione), LOCARNO (via della Posta).
Raccomandiamo ai camerati che sono nell'industria e nel commercio di voler prenderne nota.